

Alessandro de Maigret e il Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia: un impegno per la ricerca e la formazione professionale in archeologia

Andrea D'Andrea

CISA Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia – Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Napoli

Alessandro de Maigret, al suo rientro dal lungo periodo trascorso in Arabia Saudita come Consigliere per l'archeologia presso l'Ambasciata d'Italia di Riyad, venne nominato componente del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del Centro Interdipartimentale di Servizi di Archeologia (CISA)¹ per il triennio 1997–2000². Vice-Presidente per l'intero periodo della sua prima nomina, de Maigret venne poi eletto il 27 giugno del 2001 Presidente del Centro per il triennio 2001–2003³, carica riconfermata successivamente il 27 novembre del 2003⁴. De Maigret fu Presidente per due mandati fino a maggio del 2007⁵, quando l'incarico passò a Rodolfo Fattovich. Nei sei anni del suo mandato, il CISA promosse numerose attività finalizzate a collegare in modo più continuo i temi delle ricerche, che gli archeologi dell'Ateneo conducevano sul campo, con le iniziative nell'ambito della didattica e della formazione.

All'atto del suo insediamento alla presidenza del CISA, de Maigret⁶ sottolineò l'esigenza di rafforzare il ruolo del Centro Interdipartimentale aumentandone la visibilità esterna con iniziative scientifico-didattiche e di ricerca di più ampio respiro. Per de Maigret il CISA assolveva ad una funzione strategica in quanto costituiva l'unica sede di incontro per tutti gli archeologi de L'Orientale suddivisi, allora, in tre distinti dipartimenti. Le iniziative del CISA potevano, inoltre, contrastare le spinte di altri gruppi disciplinari che, in quel periodo, sembravano “...ipotecare il futuro dell'Istituto”. Il CISA, nella visione di de Maigret, doveva esercitare un indirizzo per la ricerca e per la collaborazione dell'Ateneo con Enti locali italiani e con istituzioni di paesi dell'Asia e dell'Africa. A de Maigret non sfuggì l'importanza della presenza nell'Ateneo di una struttura tecnico-scientifica di supporto, come si configurava il CISA, nel quadro della

1 Il CISA, istituito nel 1992 con Decreto Rettoriale (DR) n. 1539 del 30 ottobre, ma operativo soltanto dal dicembre del 1995, è una struttura dell'Istituto Universitario Orientale (oggi Università degli Studi di Napoli L'Orientale) dedicata a fornire agli archeologi dell'Ateneo servizi e facilitazioni a supporto della ricerca. Sui progetti e sulle attività implementate dal CISA vedi D'Andrea 2014.

2 I componenti del CTS erano stati nominati con DR n. 1783 del 9 dicembre del 1997 su delega dei tre Dipartimenti cui afferivano insegnamenti di Archeologia; de Maigret era stato delegato dal Dipartimento di Studi Asiatici.

3 Il nuovo CTS era stato ricostituito con DR n. 6918 del 23 aprile 2001.

4 Il nuovo CTS venne ricostituito con DR n. 1900 del 7 novembre 2003.

5 La carica di Presidente venne assunta dal professore R. Fattovich dopo la ricostituzione del CTS del CISA con DR n. 1596 del 29 novembre 2006 per lo scorcio del triennio accademico 2006/2007–2008/2009

6 Verbale del CTS n. 2 del 27 giugno 2001.

riforma degli ordinamenti universitari con la proposta di un nuovo corso di laurea per la prima volta caratterizzato dallo studio dei beni archeologici orientali e occidentali. Gli sforzi di de Maigret si mossero nella direzione di accrescere il ruolo dell'archeologia all'interno de L'Orientale attraverso la realizzazione di specifiche attività didattiche e di formazione post-universitaria, iniziative in grado di coinvolgere tutti i diversi settori della disciplina.

Il percorso e gli obiettivi del suo mandato furono delineati con chiarezza già nel discorso programmatico dopo la sua elezione; i suoi anni come Presidente del CISA furono orientati al raggiungimento di quegli obiettivi e all'allargamento delle prospettive dell'archeologia de L'Orientale. In quei sei anni ho avuto il privilegio di condividere con de Maigret quella stagione entusiasmante di cambiamenti che ancora oggi formano una importante eredità non soltanto per il CISA, ma anche per l'intero settore archeologico dell'Ateneo⁷. Dal lavoro quotidiano, dai programmi condivisi, dalle scelte fondamentali che il CISA via via deliberava, nacque una intensa collaborazione istituzionale che si trasformò poi in sincera amicizia e in una nuova, almeno per me, attività scientifica⁸. Alessandro de Maigret appoggiò sempre con convinzione le mie proposte progettuali e mi sostenne anche in momenti critici. Ci divideva il ruolo della tecnologia nella ricerca archeologica che per me innovava fortemente la metodologia, mentre per lui costituiva un sapere determinante, ma in sostanza subordinato ad un approccio più tradizionale.

Uno dei primi atti della presidenza de Maigret fu il supporto fornito nel 2002 ad una iniziativa promossa da alcuni giovani ricercatori e studenti de L'Orientale e sostenuta da tutti i dipartimenti cui afferivano discipline archeologiche dell'Ateneo. All'incontro, denominato "I Convegno degli Studenti di Archeologia" e organizzato a Napoli il 27–29 maggio 2003, aderirono molti giovani provenienti dalle Università Italiane. De Maigret diede un particolare supporto alla riuscita dell'iniziativa facendo approvare dal CISA il finanziamento di 10 borse di studio per i giovani che avessero proposto i migliori abstracts⁹.

Dal 2002 si avviò una intensa stagione progettuale favorita dalla pubblicazione di alcuni importanti bandi regionali e nazionali sul tema della digitalizzazione e della fruizione dei Beni Archeologici. Di questo ciclo, poi rivelatosi strategico per il futuro del CISA, de Maigret fu sempre un sostenitore attivo, anche per la sua capacità di influenzare e coinvolgere costantemente la *governance* dell'Ateneo, guidata in quegli anni dal Rettore Pasquale Ciriello.

7 Nel 1995 ero stato assegnato al CISA come Collaboratore Amministrativo. Fui presente nel CTS dapprima come rappresentante del personale tecnico-amministrativo e poi, dal luglio del 1998, come Segretario Amministrativo, nominato con Ordine del Direttore Amministrativo n. 380 del 21 luglio 1998. Dal novembre 2003 subentrò nel CTS del CISA, in qualità di rappresentante del personale tecnico-amministrativo, il Sig. Luigi Cuozzo. Per tutti i sei anni della Presidenza de Maigret, il Direttore Tecnico del CISA fu il Sig. Roberto Bocchino.

8 Ho avuto l'onore di partecipare alla missione archeologica a Tamna' (Yemen) nel 2001, e poi, nel 2002–2003, come Docente di Informatica e Beni Archeologici, ad un progetto di riorganizzazione del *General Organization for Antiquities and Museums* (GOAM) di Ḩānūnah^ā: il progetto venne finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano in collaborazione con l'IsMEO (Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente).

9 L'iniziativa venne ripetuta il 18–21 maggio 2004 a Bologna.

Nel 2000 la Regione Campania aveva varato una serie di strumenti di finanziamento finalizzati all’attuazione di specifici interventi per lo sviluppo dell’innovazione¹⁰. Una delle principali linee per la riorganizzazione dell’offerta di ricerca puntava alla costituzione di una rete di Centri di Competenza, orientati al trasferimento tecnologico a favore dei sistemi locali di sviluppo. Nel febbraio del 2003, dopo una lunga fase di incontri preparatori a cui avevano contribuito i principali centri di ricerca campani, venne istituto il Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell’Innovazione applicata ai Beni Culturali ed Ambientali. Al Centro, denominato INNOVA, aderirono 19 istituzioni di ricerca; il CISA venne coinvolto nello sviluppo di strumenti per la rapida mappatura dei siti archeologici attraverso un approccio innovativo e multidisciplinare basato sull’uso delle tecnologie per l’acquisizione e la restituzione 3D dei dati¹¹. Alessandro de Maigret fu il responsabile dell’Ateneo nel Centro di Competenza Regionale; con il finanziamento ricevuto dal progetto, il CISA acquistò nel 2004 un laser scanner ed un sistema GPS¹². Queste strumentazioni incrementarono considerevolmente la dotazione tecnico-scientifica del CISA consentendo nel tempo di sviluppare una particolare competenza tecnica e metodologica nell’ambito delle tecnologie per il 3D, che avrà successivamente significative ricadute per tutti i settori archeologici dell’Ateneo.

Negli stessi anni in cui il CISA aderiva ad INNOVA, il Ministero Italiano per l’Università e la Ricerca aveva approvato l’Avviso 68/2002 nel quadro del “Piano Operativo Nazionale 2000-2006, Asse II “Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione”, Misura II.2, “Società dell’Informazione per il Sistema Scientifico Meridionale”. Il CISA presentò una proposta nell’ambito dell’Azione B “Infrastrutture e sistemi innovativi per l’apprendimento e la conoscenza: realizzazione di applicazioni multimediali e centri di servizio per la diffusione delle ICT”. Il progetto, denominato “Archeozone, un portale per l’Archeologia Classica ed Orientale” venne approvato il febbraio del 2003 e le sue attività si conclusero in un biennio. Alessandro de Maigret, convinto sostenitore dell’importanza del progetto, ebbe l’incaricato della direzione scientifica. Archeozone affrontava il tema della accessibilità e condivisione dei dati, un argomento particolarmente innovativo in quegli anni, come d’altronde anche quello del 3D preso in esame in INNOVA. La realizzazione del progetto coinvolse tutti gli archeologi dell’Ateneo, supportando tutte le diverse ricerche e attività con nessuna limitazione, né areale, né cronologica. La proposta nasceva dall’esigenza di favorire forme sperimentali di cooperazione, anche a distanza, attraverso lo sviluppo di nuovi approcci per la digitalizzazione dei dati scientifici e la loro condivisione in rete. Il progetto probabilmente non raggiunse tutti gli obiettivi che si era prefissato, a causa anche della insufficienza della tecnologia a quel tempo disponibile; tuttavia l’indirizzo strategico avviato con Archeozone caratterizzerà nel prosieguo l’attività non solo del

10 Si trattava del Programma Operativo Regionale 2000/2006, Asse prioritario di riferimento 3 – Risorse Umane – Misura 3.16.

11 Il CISA fu coinvolto nell’Attività I.1.2 “Sviluppo di tecniche archeologiche integrate per la conoscenza e la valorizzazione dei reperti archeologici”; in particolare il CISA partecipò al Workpackage I.1 “Metodologie archeologiche, geofisiche e geologiche integrate” (Area della Diagnostica).

12 Vennero acquistati il Laser Scanner Imager 5003 della Zoller&Frolich, e il sistema differenziale GPS con i ricevitori Trimble 5700 e 5800.

CISA, ma anche di gran parte degli archeologi de L'Orientale. Anche se per la breve stagione dell'implementazione del progetto, il CISA rappresentò quel luogo di ritrovo, immaginato da de Maigret, nel quale potevano incontrarsi tutti gli archeologi dell'Ateneo superando barriere e steccati disciplinari e divisioni in differenti dipartimenti.

Una nuova esperienza, ancora nel campo dello sviluppo di pratiche e metodologie innovative per la gestione del patrimonio archeologico e culturale, fu l'adesione del CISA alla rete europea EPOCH¹³. Proseguendo la sperimentazione avviata nell'ambito di Archeozone nel campo dell'accessibilità, il CISA contribuì alle attività previste nei workpackage dedicati alla semantica (WP. 2.4.7) e agli standard (WP. 4.2) occupandosi di ontologie e dello standard ISO CIDOC-CRM. La sfida di EPOCH consisteva nel raggruppare specialisti provenienti da differenti ambiti disciplinari, favorendone la collaborazione attraverso la creazione di infrastrutture di ricerca. EPOCH fungeva da centro di competenza europeo che coinvolgeva un larghissimo gruppo di ricercatori riuniti per una migliore comprensione ed applicazione delle modalità di digitalizzazione e integrazione dei dataset archeologici e culturali. L'adesione al progetto EPOCH offrì al CISA una dimensione internazionale contribuendo a quella trasformazione da centro di servizi in struttura di ricerca che de Maigret aveva fortemente incoraggiato dal momento del suo insediamento alla Presidenza del Centro.

Parallelamente alle numerose iniziative attivate nel campo della sperimentazione di soluzioni informatiche per la tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico, de Maigret fu il promotore di alcuni interventi nel settore della formazione, anche in questo caso con il contributo decisivo di finanziamenti nazionali.

Il primo, e forse il più importante, fu il progetto ARM (Archaeological Resource Management) finanziato nell'ambito dell'avviso 4391/2001 e realizzato dal febbraio del 2003¹⁴. Questa attività seguiva altri due analoghi interventi che il CISA aveva realizzato nel periodo 1998-2000 con l'istituzione di due edizioni del corso di perfezionamento post-laurea di durata annuale sul tema della "Individuazione, Catalogazione e Studio delle Preesistenze Archeologiche nel Territorio". ARM era destinato a fornire a giovani laureati in discipline umanistiche, socio-politiche, economiche, le competenze professionali di un Manager dei Beni Culturali da impiegare nella promozione e valorizzazione del territorio locale, nazionale ed internazionale. Tale figura, che oggi possiamo riconoscere nei direttori dei principali musei e parchi archeologici italiani dopo la riforma Franceschini, doveva possedere capacità multidisciplinari per coordinare l'attività di una pluralità di soggetti impegnati nella trasformazione del territorio. Il CISA ebbe un ruolo da protagonista nel programma formativo; il tema della interdisciplinarietà dei saperi era diventato, grazie all'apporto fornito da de Maigret, centrale nella progettualità del CISA e nella approvazione delle varie attività istituzionali e di ricerca.

13 Il progetto EPOCH (European Network of Excellence in Open Cultural Heritage) venne finanziato nell'ambito del VI Programma Quadro, contratto n. IST-2002-507382; sogetto attuatore Università di Brighton (UK). La rete raggruppava un centinaio di istituzioni culturali europee.

14 La struttura della partnership prevedeva il coinvolgimento dell'Ateneo e di un soggetto attuatore rappresentato dallo STOA' (Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa) ScpA; il master, che durò un anno, si svolse presso Villa Campoliotto ad Ercolano. Alcuni soggetti privati (Ales SpA, FederCulture, Ente Ville Vesuviane, Apoikia srl e Tecno-IN srl) furono coinvolti nel programma formativo.

Tuttavia l'iniziativa alla quale de Maigret dedicò molte delle sue energie fu la Scuola Internazionale di Archeologia. In una nota del 2002, inviata all'Ambasciatore Francesco Aloisi de Larderel, de Maigret trasmise una scheda su un progetto formativo il cui obiettivo era “...fornire a ricercatori, studiosi, funzionari pubblici provenienti soprattutto da Paesi del Mediterraneo, dell'Europa Orientale, dell'Asia e dell'Africa, una serie articolata di percorsi formativi specialistici basati sull'insegnamento di un ampio spettro di conoscenze nel campo della gestione, valorizzazione e comunicazione dei beni archeologici”. Per de Maigret lo scopo della Scuola Internazionale di Archeologia era quello di consolidare la presenza archeologica nei Paesi in via di sviluppo soprattutto in funzione della attivazione di quelle che lui chiamava “antenne culturali” in grado di intercettare una domanda di collaborazione su specifici campi di interesse. La strategia della Scuola si basava su interventi formativi diretti e, soprattutto, sulla creazione di strumenti di assistenza in grado di accompagnare le nuove realtà gestionali al di fuori dei confini nazionali, dove l'archeologia dell'Ateneo operava. Un tale approccio avrebbe consentito, grazie alla presenza italiana stabile ed istituzionalizzata, di avviare rapporti bilaterali per una collaborazione capace di garantire una formazione culturale nei Paesi emergenti dell'Africa e dell'Asia superando un atteggiamento colonialista. La Scuola, inoltre, sarebbe venuta incontro alle politiche di internazionalizzazione perseguitate dall'Unione Europea per restituire a tali Paesi un'autosufficiente capacità critica e gestionale nella salvaguardia e valorizzazione del proprio patrimonio storico-archeologico.

Il progetto di istituzione della Scuola venne proposto in differenti sedi ed istituzioni ed in vari momenti, ma restò purtroppo solo una idea, sebbene particolarmente innovativa e costruita su un indirizzo di forte internalizzazione per garantire una valorizzazione delle diversità locali e, quindi, un modo nuovo di porsi nei rapporti politici, sociali ed economici.

Soltanto nel 2005 con un piccolo finanziamento del MIUR, nel quadro di un bando per l'incentivazione del Processo di Internazionalizzazione del Sistema Universitario¹⁵, si poté finanziare un master annuale per quattro studenti. Al master presero parte due allievi yemeniti, funzionari del GOAM, che, dopo un corso di lingua italiana, corsi di formazione specialistica e attività di laboratorio, elaborarono una tesi riguardante specifici argomenti di indagine, salvaguardia e valorizzazione del loro patrimonio archeologico¹⁶.

15 Il progetto venne finanziato nel programma triennale Interlink 2001–2003.

16 Il dott. Mabkhoot Mohsen Mahtum presentò una tesi dal titolo *La Capitale di Saba tra Marib e Sirwah. Studio analitico-comparativo sulla base dei dati archeologici e storici*. Il dott. Mane Naji al-Naseri elaborò un lavoro dal titolo *Studio su 50 iscrizioni sudarabiche relative ai regni dei sovrani di Saba e dhu-Raydān Shahr Yahdub e di suo fratello Ya'zal Bayyin*. Il giudizio finale della Commissione (composta da A. de Maigret, Chr. Robin, M. Arbach, S. Antonini e R. Valentini), riunita a Ṣan'ā' il 20 novembre 2005 presso il Yemeni-Italian Center for Archaeological Research (YICAR), fu ampiamente positivo.

Altre importanti iniziative, che caratterizzarono la Presidenza di de Maigret, furono l'istituzione nel luglio del 2005 di una rivista del CISA il cui progetto editoriale venne affidato al professore Bruno Genito¹⁷, e la pubblicazione di una collana dal titolo “Strumenti” dedicata alle Scienze Applicate all’Archeologia; il primo volume della collana sul C-14 in archeologia venne curato da R. Valentini¹⁸, mentre il secondo, dal titolo “Documentazione Archeologica Standard e Trattamento Informatico”, fu pubblicato dallo scrivente nel 2006¹⁹.

La stagione che va da giugno 2001 a maggio 2007 fu animata da una intensa attività progettuale e da straordinarie trasformazioni tecnologiche e metodologiche, che contribuirono a delineare quel ruolo che ancora oggi il CISA ha all’interno de L’Orientale. Di quel ciclo favorevole, distinto da interventi di ricerca, iniziative di formazione e approvazione di strumenti per la diffusione della conoscenza archeologica, de Maigret fu sempre un artefice convinto e un sostenitore continuo. L’eredità che de Maigret ci ha lasciato è impegnativa, ma siamo certi di averla onorata consolidando quell’impostazione di confronto e approfondimento tracciata fin dal suo primo mandato.

Il CISA continua ad essere un luogo di incontro tra gli archeologi dell’Ateneo, soprattutto sul terreno, di un confronto sui saperi tecnologici e sull’approfondimento metodologico; mentre sul versante legato alle attività di ricerca e di formazione, il CISA ha rafforzato in questi anni la sua presenza nel campo dell’innovazione nella gestione dei beni archeologici. Siamo certi che Alessandro avrebbe approvato e sostenuto il nostro cammino e ci avrebbe costantemente incoraggiato con i suoi insegnamenti e le sue visioni.



Figura 1. Hajar Kuhlān/Tamna^c, momento di riposo nella tenda comune. Da destra: Andrea D’Andrea, Mario Mascellani, Rosario Valentini e Alessandro de Maigret. (2002 ©MAIRY)

17 Il primo volume della rivista, diventata nel frattempo un periodico online, è stato pubblicato nel 2009. Ad oggi sono stati editi undici numeri con cadenza pressoché annuale. La rivista ospita contributi sulle attività de L’Orientale in forma di notiziario o rapporti di scavo e, dal 2015, articoli tematici e atti di convegni sottoposti a revisione anonima. Il primo direttore della rivista è stato Bruno Genito. Nel 2018 l’incarico è passato a Fabrizio Pesando.

18 Valentini 2005.

19 D’Andrea 2006.

Bibliografia

D'Andrea 2006

D'Andrea, A., *Documentazione archeologica, standard e trattamento informatico*. (Università degli Studi di Napoli L'Orientale, CISA, Strumenti 2). Budapest: Archaeolingua.

D'Andrea 2014

D'Andrea, A., Managing Archaeological Knowledge: The Experience of the Centro Interdipartimentale di Servizi per l'Archeologia (CISA), in B. Genito (a cura di), *Digital Archaeology from The Iranian Plateau (1962-1977). Collected*

Papers on the occasion of the 10th anniversary of the demise of Umberto Scerrato (Series Minor 80), p. 1–17. Napoli: Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo; Roma: ISMEO/Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e L'Oriente.

Valentini 2005

Valentini, R., *Le datazioni al C-14 e il loro uso in archeologia*. (Università degli Studi di Napoli L'Orientale, CISA, Strumenti 1). Napoli: Il Torcoliere.